

flash

INGHILTERRA

Il Chelsea avanza in Coppa 2-0 sul campo dello Stoke

Con i gol di Hasselbaink e Gronkjaer la squadra allenata da Ranieri batte in trasferta lo Stoke City e accede ai quarti di finale della F A Cup. Questi gli altri risultati del week-end: Manchester United-Arsenal 0-2, Sheffield U.-Walsall 2-0, Southampton-Norwich C. 2-0, Sunderland-Watford 0-1 (giocate sabato); Crystal Palace-Leeds U. 1-2, Fulham-Burnley 1-1 (giocate ieri). Nella foto un duello aereo tra Stanic (Chelsea) e Karl Henry (Stoke City).



SPAGNA

Manfredini (ex Lazio) in rete Il Real Madrid cade a Pamplona

C'è un po' d'Italia nel successo dell'Osasuna sul Real Madrid. A realizzare la rete decisiva è stato Christian Manfredini, appena ceduto dalla Lazio. Tra le file del Real è stato espulso Figo e ammonito Zidane. Questi gli altri risultati: Athletic Bilbao-Siviglia 2-0; Celta-Recreativo Huelva 4-1; Deportivo Alaves-Villarreal 1-0; Racing Santander-Rayó Vallecano 2-0. Sabato successo del Barcellona (prossimo avversario dell'Inter in Champions League) 2-0 nel derby con l'Espanyol.

PALLAVOLO

Sconfitte per Modena e Milano Macerata scala la classifica

Quinta giornata di ritorno: Noicum Cuneo - Kerakoll Modena 3-0; Bossini Montichiari - Asystel Milano 3-0; Pet Perugia - Sisley Treviso 0-3; Edilbasso Padova - Itas Trentino 3-2; Canadiens Verona - Lube Macerata 2-3; Sira Ancona - Copra Piacenza 2-3; Estense Ferrara - Icom Latina 3-2. Classifica: Treviso 47; Macerata 41; Modena 41; Milano 38; Trentino 31; Latina 31; Ferrara 30; Cuneo 25; Montichiari 21; Perugia 21; Verona 15; Padova 14; Piacenza 13; Ancona 10

VELA, AMERICA'S CUP

Alinghi va 2-0 su New Zealand Kiwi battuti dopo aver condotto

Seconda vittoria per Alinghi nella Coppa America di vela. Nella seconda regata contro i detentori di New Zealand la barca svizzera hanno ribaltato la situazione nell'ultima poppa. Archiviata la sconfitta di sabato, dovuta al ritiro perché lo scafo imbarcava acqua, New Zealand ha affrontato la prova in modo aggressivo, confermando di essere una barca veloce e grintosa. Oggi giornata di riposo, da domani di nuovo in acqua: ad Alinghi mancano tre vittorie per portare il torneo nelle acque del Mediterraneo.



# La Juve salta il Parma e arriva in vetta

I bianconeri vincono al Tardini dopo 8 anni, in gol Di Vaio e Tacchinardi: presa l'Inter

Francesco Caremani

**PARMA** La Juventus espugna il Tardini e manda un messaggio forte e chiaro: Inter, non sarai mai sola. Se i nerazzurri avessero uno specchio della vis pugnandi dei bianconeri... In assenza si affidano alle lamentele di Moratti che non aiutano a tenere lontana la formazione di Lippi, la quale ha dimostrato di non avere nessuna intenzione di scurarsi lo scudetto dalle maglie. Chi pensava che la Champions League distraesse a tal punto la Juventus si sbagliava di grosso e ha avuto il suo scherzo di carnevale.

Lo stesso, pessimo, che il Parma ha fatto ai suoi tifosi scendendo in campo camuffata da "provinciale", timorosa contro una Juventus clinica ed efficace come mai sotto porta, nonostante l'assenza di Del Piero. L'uno-due con cui i bianconeri chiudono il primo tempo e la partita è da manuale del calcio, due palle inattive di Nedved che Di Vaio prima (13') e Tacchinardi poi (29') inzeccano alle spalle di Frey.

Le colpe? Un po' di tutta la difesa parmigiana che si fa trovare clamorosamente impreparata sull'unico angolo della Juventus, prima, e su un calcio di punizione poi. Tacchinardi ha avuto addirittura tutto il tempo per attraversare l'area di rigore e colpire il pallone indisturbato. Colpa anche di Prandelli che schiera un Parma camaleontico, ma mai pericoloso: neanche un tiro nello specchio della porta nei primi 45 minuti. Il 4-4-2 emiliano di partenza diventa un 3-5-2 con l'avanzamento a turno di Filippini, inguardabile, e di Ferrari. A volte diventa un 3-4-3 con Nakata e Mutu a fare da sponde per Adriano.

La presenza del giapponese, spesso solo e mal servito, costringe Zambrotta, come in Nazionale, a tenere la posizione sulla linea dei 4 difensori. In avanti confermato il modulo Real Madrid, il completo bianco rende tutto più immaginifico, con Trezeguet unica punta e i cinque di centrocampo a inventare: ottima l'intesa Camoranesi-Nedved sulla destra, sontuoso Ferrara in difesa, un leone Davids nel mezzo. La Juventus fa paura per la sua incisività e per le energie che spreca: pochissime. Alla fine il Parma è pericoloso solamente al 43' con Nakata, la sua rovesciata è tanto spettacolare quanto inutile.

Lo strapotere tattico della formazione mandata in campo da Lippi non lascia che i pensieri dei giocatori emiliani arrivino ai sedici metri, si raffreddano prima, perdono di consistenza e incisività. Brighi e Lamouchi si perdono nel mare magnum del centrocampo bianconero, mentre Mutu e Adriano, sostituito all'inizio della ripresa da Gilardino, niente possono contro il muro eretto da Ferrara e Montero. Chissà se Sir Ferguson, in tribuna a osservare i prossimi avversari di Champions, abbia preso appunti. Una cosa è certa, questa è la Juventus che scenderà in campo all'Old Trafford negli uomini e nello spirito. A Parma Lippi ha fatto le prove e gli sono andate bene.

Prandelli, da parte sua, inserisce Bresciano al posto di Barone, della serie chi l'ha visto?, ma i bianconeri continuano a macinare gioco e al 21' solo il palo impedisce a Trezeguet di segnare il 3-0. Il Parma, invece, continua a produrre calci d'angolo e occasioni spreca-te. La prima parata Buffon la compie al 73' su un tiro senza pretese di Mutu. Il resto è noia, sostituzioni e qualche sussulto. Allo scadere, proprio Mutu segna su punizione la rete che accende gli animi e le speranze gialloblù, ma non spegne le colpe di una partita buttata via in novanta minuti di sciocchezze tattiche.

Perde il Parma, perde Parma che si è lasciata sfuggire ululati all'indirizzo di Thuram, nero, bianconero e pure ex.



Un contrasto aereo fra Davids (a sinistra) e Nakata durante l'incontro Parma-Juventus giocato ieri allo stadio Tardini (AP Photo/Vasini)

## La "spia" Ferguson spaventato da Lippi «Un team temibile»

**PARMA** Sir Alex Ferguson è preoccupato dalla prova di forza della Juventus al Tardini. L'allenatore del Manchester United, che domani incontrerà la formazione di Marcello Lippi, ha osservato la partita e ne ha ricavato pessime impressioni, dal suo punto di vista. «La Juventus è una squadra molto forte - ha detto Ferguson - un team di grande esperienza con giocatori che esprimono grande sicurezza specialmente in difesa, e che sanno giocare molto bene insieme». «Un'ottima squadra, per la Juventus porto grande rispetto - ha detto ancora Ferguson - e anche se è da tempo che non giochiamo, sarà una partita sicuramente spettacolare». Ferguson ha poi aggiunto di non essere rimasto sorpreso della capacità della Juventus di dominare il Parma.

Una papera del portiere Cassano e una di Milanese: tra Empoli e Perugia vincono il freddo e la noia

## Tutti aspettano Miccoli, arriva un pari

DALL'INVIATO

Marco Bucciantini

**EMPOLI** «Pensavo peggio». Così Serse Cosmi commenta la gara di Fabrizio Miccoli, l'uomo della settimana, quello che tutti - ieri a Empoli - guardavano al microscopio. «Dopo una settimana al centro delle attenzioni, Fabrizio poteva rilassarsi. Invece mi è piaciuto», dice ancora Cosmi. Una partita da sei e mezzo, quella del magnifico di Nardo: un grandissimo numero, stop al volo di tacco e collo sinistro di poco sopra la traversa al 45' del primo tempo, due belle punizioni di destro, tagliate (31' e 23' st) respinte da Cassano. Il tasso di pericolosità di Miccoli è sempre alto e forse qui sta la sua dirompenza: in movimento sembra immarcescibile, l'impressione è che possa cambiare la partita ogni volta che ha un metro di campo per lanciarsi, e mulinare le corte ed esplosive leve. Buono anche l'assist in apertura (3') per Grosso, una sventagliata di esterno destro per il laterale mancino del Perugia che ha però spedito la palla fuori dallo stadio.

Empoli-Perugia è finita in parità, uno a uno, giusto così. La partita l'ha dominata il

vento che nel primo tempo spingeva il Perugia e nel secondo gli azzurri. Spingeva verso sud: era una tramontana gelida che governava la misura delle giocate e spazientiva i pochi presenti. Sugli spalti due striscioni da riportare: "1914-18/1939-45: non avete ancora capito?" nella tribuna degli emolesi, accanto al drappo della pace. L'altro era nello specchio dei tifosi ospiti: "Contro la guerra", semplicemente.

I gol sono due regali per chi ha deciso di sfidare il freddo. Il primo dono è di Cassano, ventenne portiere dell'Empoli spedito in campo dopo che l'influenza ha costretto il titolare Berti ad una domenica sotto le coperte. L'emozione è tutta in quell'uscita a braccia rattrappite sulla punizione spiovente di Miccoli al 5': quando la mente non è sgombra, meglio sarebbe respingere a pugni chiusi. Così la palla cade dalle malcerte mani di Cassano e Vryzas appoggia in rete. Nei restanti 85 minuti Cassano non sbaglierà più niente, dimostrando personalità e coraggio, mentre Vryzas si adagia sul regalo e mette assieme una partita imprevedibile. L'altro cadeau è di Milanese (ossigenato alla bavarese): appoggia teso a centro area, ma è la sua area, e Carparelli infila Kalac, il portiere più

alto del mondo (2 metri e 2 centimetri, ma è lievemente gobbo altrimenti...). Dopo i gol, nella partita c'è stato poco altro, se non una spasmodica attesa per le giocate dei due migliori giovani italiani di questo campionato, Miccoli ma anche Totò Di Natale, entrambi già protagonisti in Nazionale, entrambi condannati da madre natura sotto il metro e settanta e risarciti dalla caviglia all'alluce. Di Natale era capocannoniere - meglio di Vieri, Totti e Del Piero - quando a dicembre un problema al ginocchio ne ha frenato il volo suo e dell'Empoli. Ieri poteva riprendersi la nomina a "rookie" dell'anno, ma l'influenza gli ha nuovamente fiaccato le pretese, condannandolo ad una partita "normale".

A proposito dei mali di stagione: Baldini non ha fatto allenamenti né sabato né venerdì perché mezza squadra era a letto con l'influenza, e bisognava preservare quelli da mandare in campo per arrivare a undici. Alla fine ha rabberciato la squadra, e ha preso un punto contro un buon Perugia: la classifica comincia a farsi meno bella d'un tempo, la quart'ultima è appena due punti alle spalle, ma il carattere promette bene.

## Reggina-Como

### L'apprendista De Canio e l'(in)esperto Fascetti

Giovanni Li Calzi

**REGGIO CALABRIA** La Reggina vince con parecchi gol contro un Como volenteroso e sciupone almeno nella prima parte della gara. Tocca alla squadra di Fascetti segnare per prima con Caccia che devia di testa in rete un preciso passaggio di Binotto. Contento del vantaggio il Como cerca di prendere in mano la gara sperando di colpire la Reggina in contropiede per assicurarsi una vittoria importante per proseguire nella serie di risultati positivi. Evidentemente i conti non tornano ed il Como si sbaglia a pensare che sia una giornata favorevole per i colori lariani anche quando Nakamura sbaglia per la prima volta in questa stagione un rigore che l'arbitro aveva concesso per fallo di Tarantino su Cozza ammonendo soltanto il giocatore del Como anche se si trattava di una chiara occasione da rete. Svantaggio ed errore dal dischetto non scoraggiano una Reggina in gran forma che pareggia più tardi su un calcio di punizione battuto da Cozza che subisce una deviazione di Cauet fatale per Brunner. Il Como si blocca e la Reggina continua ad attaccare ribaltando il punteggio iniziale prima di concludere il primo tempo: lancio di Nakamura per il colpo di testa vincente di Cozza. Da qui è tutto un monologo reggino, con protagonisti Cozza e Nakamura seguiti a ruota da Bonazzoli e Di Michele che rimangono paradossalmente a secco nonostante i quattro gol messi a segno dalla Reggina. Segno questo del gioco di squadra che coinvolge tutti i giocatori in attacco indipendentemente dai ruoli. Nel Como si mette in evidenza Benny Carbone ma i suoi suggerimenti non vengono sfruttati a dovere da Amoroso e Caccia. Sul 2 a 1 la partita sembra adattarsi dato che la Reggina pensa più a difendersi respingendo le azioni proposte dal Como che comunque non si rende molto pericoloso. A far crescere il punteggio in proprio favore ci pensa invece la Reggina che con i nuovi entrati (soprattutto Mozart) ritrova velocità e voglia di attaccare. Il terzo gol arriva grazie all'intuizione di Di Michele che serve indietro Diana bravo con un gran tiro da fuori area a battere Brunner assaporando così la gioia della prima rete con la nuova maglia. Il Como non crea più alcun tipo di problema e lo stesso Diana propone l'azione offensiva che porta Mozart a ritrovare la via del gol dopo che ha perso il posto da titolare da quando è arrivato De Canio. E il merito del rilancio della Reggina va proprio all'allenatore che settimana dopo settimana sta facendo crescere la sua squadra. Discorso diverso per il Como che non può permettersi sconfitte di questo genere anche se Fascetti con la sua esperienza ha ancora tempo per trovare la soluzione giusta per la salvezza.

## sabato

CHIEVO	2
INTER	1

**CHIEVO:** Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Luciano (21' st Franceschini), Corini, Perrotta, Della Morte (31' st Andersson), Cossato, Pellissier (23' st Bierhoff).

**INTER:** Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Gamarra, Cannavaro, Recoba (40' st Morfeo), Okan, Di Biagio (15' st Dalmat), Zanetti, Batistuta, Vieri.

**ARBITRO:** Racalbuto.

**RETI:** nel pt 22' (r) e 36' (r) Corini; nel st 24' Vieri

**NOTE:** angoli 5-3 per l'Inter Recuperi: 3' e 5'. Espulsi: al 34' del pt Okan e al 48' st Corini. Ammoniti: Cannavaro e Recoba, Di Biagio, Lupatelli. Spettatori: 34.464

ROMA	0
BRESCIA	0

**ROMA:** Pelizzoli, Panucci, Del-las, Aldair (40' st Sartor), Lima, Cafu, Emerson, Dacourt, Del-nocchio, Totti (1' st Cassano), Marazzina (16' st Montella).

**BRESCIA:** Sereni (28' st Mic-cio), Martinez, Petrucci, Mare-co, Seric (1' st Bachini), Pisa-no, Matuzalem, Appiah, Guar-diola (1' st Filippini), Baggio, Toni.

**ARBITRO:** Trefoloni.

**NOTE:** angoli 13-1 per la Ro-ma. Recupero: 1' e 3'. Ammoni-ti: Dellas, Seric, Matuzalem, Bachini e Cassano. Spettatori: 48mila.

ATALANTA	0
UDINESE	0

**ATALANTA:** Taibi, Siviglia, Natali, Sala, Bellini, Zauri, Ber-retta, Dabo, Pinardi, Rossini, Vugrinec. (31 Calderoni, 40 Tramezzani, 2 Rustico, 20 Car-rrera, 29 Pazzini, 25 Santos, 32 Bianchi).

**UDINESE:** De Sanctis, Krol-drup, Sensini, Sottill, Bertotto (19' pt Gemiti), Alberto, Pinzi, Pizarro, Jankulovski, Warley (36' st Jancker), laquinta (44' st Rossitto). (24 Renard, 19 Feli-pe, 14 Almiron).

**ARBITRO:** Morganti.

**NOTE:** angoli 9-3 per Udine-se. Recupero: 2' e 3'. Ammoni-ti: Sala e Berretta. Spettatori: 13mila.

## ieri pomeriggio

EMPOLI	1
PERUGIA	1

**EMPOLI:** Cassano, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi, Giam-pieretti, Ficini (17' st Vannuc-chi), Carparelli, Grella (44' st Cappellini), Di Natale, Borriello (9' st Rocchi).

**PERUGIA:** Kalac, Sogliano, Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Tedesco (31' st Pagliuca), Obo-do, Fusani, Grosso, Miccoli, Vryzas.

**ARBITRO:** Ayroldi.

**RETI:** nel pt 5' Vryzas, 7' Car-parelli.

**NOTE:** angoli 5-3 per l'Empo-li. Ammoniti Lucchini, Di Lore-to, Giampieretti, Milanese e Vannucchi. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 5.781.

PARMA	1
JUVENTUS	2

**PARMA:** Frey, Cardone, Bo-nera, Ferrari, Filippini, Lamou-ghi, Barone (13' st Bresciano), Brighi, Nakata (38' st Rosina), Adriano (11' st Gilardino), Mu-tu.

**JUVENTUS:** Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta, Tacchinardi, Davids, Camora-nesi (37' st Zenoni), Nedved, Di Vaio (30' st Pessotto), Treze-guet (41' st Zalayeta 5.5).

**ARBITRO:** Pellegrino.

**RETI:** nel pt 13' Di Vaio, 30' Tacchinardi; nel st 45' Mutu.

**NOTE:** angoli 6-3 per il Parma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Fi-lippini, Camoranesi, Zalayeta. Spettatori: 25.393.

PIACENZA	3
BOLOGNA	1

**PIACENZA:** Orlandoni, Cri-stante, Mangone, Lamacchi, Tosto (10' st Gurenko), Di Fran-cesco, Maresca (36' st Ferrare-se), Baiocco, Marchionni, De Cesare, Hubner (18' st Patra-scio).

**BOLOGNA:** Pagliuca, Zaccar-do (43' st Della Rocca), Falco-ne, Castellini, Nervo, Olive (7' st Amoroso), Colucci, Smit, Lo-catelli (7' st Bellucci), Cruz, Si-gnori.

**ARBITRO:** Farina.

**RETI:** nel pt 18' Hubner su rigo-re, 39' Maresca; nel st 16' De Cesare, 38' Bellucci.

**NOTE:** angoli 8-3 per il Bolo-gna. Ammoniti: Castellini, Co-lucci, Cristante, Baiocco e Zac-cardo. Spettatori: 6mila.